

# Animali come Noi

Pagine di impegno e cultura dalla parte degli animali

Pubblicazione aperiodica, stampata in proprio, senza scopo di lucro.

## Redazione:

Donatella Ceccon  
Cinzia Sona



## Hanno collaborato:

Andrea Bonometti

## Disegni a cura di:

Sara Venturilli

Grafica: Cinzia Sona

## Per informazioni:

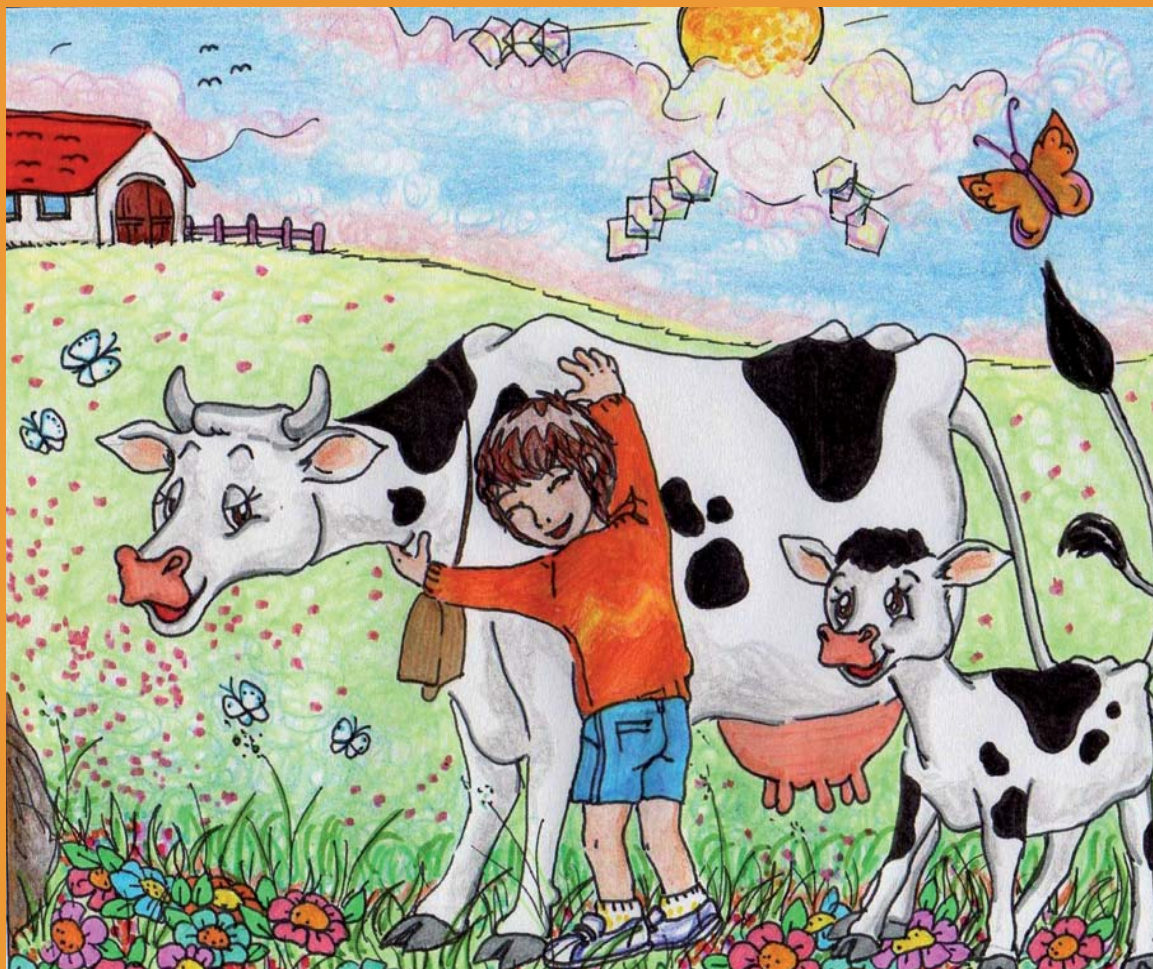
info@lavocedeiconigli.it

## sito di riferimento:

www.lavocedeiconigli.it

## SOMMARIO

Riflessioni.....	2-3
Iniziative animaliste.....	4-5
Mangiare Etico.....	6-7
Il Giardino di Jacopo.....	8-9
Giornata particolare.....	10-11
La gatta di Montaigne.....	12
Racconti e poesie.....	13
Scheda conigli.....	14
Animali e "natura".....	15
Cruelty free.....	16
Consumi consapevoli.....	17
Chi ci aiuta.....	18
Letto e visto.....	19
Adozioni.....	20



Avete mai notato, tra gli scaffali di un qualsiasi supermercato, la presenza di marmellate con il coperchio avvolto in una stoffa a quadretti? Lo spirito della pubblicità, che determina la confezione del prodotto, parla per immagini ed ha come interlocutore privilegiato (e sicuramente passivo) la nostra emotività.

La stoffa a quadretti ci dà l'idea che l'oggetto, che ci apprestiamo ad acquistare, appartenga ad un mondo ormai passato ma di cui si ha tutti un po' nostalgia.

Basta una stoffa carina e la consapevolezza che la nostra ragione ha circa il fatto che la marmellata non può che esser stata prodotta in una qualsiasi fabbrica cede il passo all'idea di *Nonna Papera*, assistita dal suo fedele *Ciccio*, che riempie con cura e dedizione barattoli e barattoli di deliziosa e genuina marmellata fatta in casa.

L'immagine qui sopra parla chiaro, proprio come il pezzetto di stoffa a quadretti: una mucca sorridente, in un paesaggio radioso, con un bambino che la abbraccia mentre il suo vitellino le sta accanto felice. In questo mondo accogliente abitano animali e uomini: nessuno è ridotto a cosa, nessuno diventa predatore.

Se è vero che l'uomo cerca scuse per legittimare quello che fa, la pubblicità glielne fornisce in gran quantità e a buon mercato.

i 4 gatti della redazione

Buona lettura...



## BENVENUTI NEL MONDO REALE!

Nel mondo dell'idillio pubblicitario, protagonista è una signora mucca che vive in un prato ridente e soleggiato dove addirittura tutto sembra ruotare intorno a lei (che le abbiano addirittura regalato un telefonino?). Possiamo a questo punto supporre che abbia una "stanza tutta per sé". E poi dispone anche di servitù, visto che un maggiordomo le serve del fieno con molta eleganza. Inoltre sembra molto contenta di offrire al bambino ridente e felice il suo benefico latte!

Ed è guardando questo mondo che la maggior parte delle persone consolida alcune convinzioni:

- Che la mucca sia uno strano mammifero che, a differenza di tutte le altre femmine, produce latte sempre e comunque, indipendentemente dall'evento della gravidanza.
- Che, dunque, il latte sia un alimento "innocente" visto che non lo so toglie a nessuno e nessuno viene per questo ucciso.

**La realtà degli allevamenti intensivi delle mucche è ben diversa: niente a che vedere con la mucca libera e felice nel prato...**

### NEL MODO REALE LE PROTAGONISTE SONO QUESTE QUI:



mucca con mammelle doloranti



mucca zoppa, stremata dopo anni di immobilità, trasportata al macello



mucca ancora viva trascinata con ganci infilati nella carne

Per aumentare la produzione di latte, la mucca è alimentata con proteine molto concentrate (ma neppure queste spesso sono sufficienti) tanto da causare lacerazione dei tessuti. Ciò provoca una condizione chiamata acidosi, che può rendere zoppo l'animale nel 25% circa dei casi.

Fonte [www.infolatte.it](http://www.infolatte.it)

### UN PICCOLO INDOVINELLO: QUALE DI QUESTE MUCCHE SI CHIAMA LOLA?

#### E ..QUALCHE DATO INFORMATIVO:

- le mucche per la produzione di latte vengono ipersfruttate, costrette a produrre quantità spropositate di latte (10 volte tanto quello che produrrebbero in natura per nutrire il loro figlio). Hanno mammelle enormi, doloranti, spesso infette;
- vengono uccise al macello quando non sono più abbastanza produttive, cioè a 7-8 anni, mentre in natura, potrebbero vivere dai 20 ai 40 anni;
- non essendo mammiferi diversi dagli altri per produrre latte devono partorire ogni anno un vitellino che viene strappato loro appena nato, non senza dolore da parte di entrambi, madre e figlio;
- il vitellino viene fatto crescere 6 mesi in uno stretto box e poi viene mandato al macello.

**Chissà se il bambino, sapendo che per quel latte un vitellino è stato ucciso, sarebbe ancora così contento di bere "il latte della LOLA"!**



**Una scoperta sensazionale!**

**Un passo avanti dell'etologia: GLI ANIMALI SONO MASOCHISTI!**

Non ci credete? Eppure pare sia così! E a questo punto i vari Lorenz, Morris, Celli e Mainardi non possono che ammutolire di fronte a questa rivelazione che scuote, alle fondamenta, paradigmi interpretativi e certezze consolidati. Una rivelazione tanto più incisiva in quanto proviene non tanto dall'ambiente della ricerca e degli addetti ai lavori ma da un mondo che, normalmente, non riceve grande stima e considerazione da parte degli intellettuali.

**Parlo della pubblicità.**

Provate ad esaminare questo sacchetto della spesa, dentro cui il cliente della macelleria può riporre bistecche, costate e salsicce.



L'immagine parla chiaro: un maiale, una gallina, un coniglio ecc..allegri e sorridenti, indicano la macelleria. Sono evidentemente contenti di diventare bistecche e di poter concludere brillantemente la propria esistenza in una pentola.

Chiaro no? Però ci vuole una spiegazione!

Infatti il linguaggio pubblicitario comunica all'emozione e noi (i soliti guastafeste con la mania della vigilanza della mente) vogliamo invece tradurre questa comunicazione nel linguaggio della ragione..

Torniamo all'immagine che ci fa vedere la gallina, il coniglio e la mucca felici di finire in padella.

Da dove deriva questo stato d'animo? Probabilmente, vuol dirci l'immagine, i nostri amici a 2/4 zampe sono pieni di gioia perché in questo modo realizzano la loro natura, la loro essenza, il loro fine (il grande Aristotele ci ricorda che l'essenza di un ente è collegata al suo fine).

**E allevatori, macellai e carnivori in generale lo sanno bene: il fine degli animali è uno e uno solo. Servirci!**

**GRANDIOSA INTUIZIONE DELLA PUBBLICITÀ!**

La Lola felice di dare il latte, tolto al suo vitello, ai figli di altre madri, il maialino che non sta più nella pelle (uhm! battuta infelice!) perché non vede l'ora di frequentare senape e fette di pane nelle vesti di un simpatico wurstel, l'agnellino su di giri perché, a Pasqua, sarà lui e solo lui l'anima della festa indicano a chiare lettere che gli animali amano soffrire, che non vedono l'ora di essere ammazzati, appesi ad un gancio e poi confezionati elegantemente per la comodità ed il piacere del consumatore.

**Un domanda a questo punto:** questa inclinazione autolesionista appartiene a tutti gli animali? Ce lo chiediamo perché ci sembra che il formichiere, l'ornitorinco, o il bradipo (ma la lista può allungarsi di molto) sfuggano a questo schema. E poi, come se non bastasse, arriva anche un dubbio: il masochismo degli animali non sarà mica un fatto culturale? Infatti in Europa sono masochisti maiali, mucche, galline, conigli..mentre, ad esempio, in Cina l'essenza masochista muta e cani e gatti con gli occhi a mandorla manifestano questa speciale inclinazione.

**Questo infatti potrebbe essere il sacchetto di un macellaio di Shanghai:**

**Quindi il masochismo non solo non è di tutti gli animali ma può cambiare da paese a paese, (sospetto birichino: forse in base ai gusti degli uomini? mah!)**

**In conclusione:**

Sembrava tutto così chiaro e semplice guardando il messaggio per immagini del nostro sacchetto, e invece, dopo queste considerazioni (lo dicevo che siamo dei guastafeste, no?!), tutto appare poco chiaro, tutt'altro che definitivo, decisamente complicato.

Forse abbiamo utilizzato male il messaggio del nostro simpatico sacchetto della spesa, pensando che ci dovesse fornire informazioni sugli animali, mentre lo si doveva esaminare da un'altra prospettiva. In questo caso la soluzione appare più credibile e convincente:

un'immagine come quella (e come tante altre del genere) degli animali non dice nulla.

**MA DELLA CATTIVA COSCIENZA E MALA FEDE DEGLI UOMINI DICE TUTTO!**



肉店 = macelleria



*Cek, Cinzia e Patty**i volontari in un momento di relax*

## FESTA AL RIFUGIO

Ed eccoci a raccontare una giornata in allegria!  
Tra i nostri vari impegni come "gruppo animalista" riusciamo ad organizzare circa 2 volte all'anno una giornata di festa, in cui le persone possono venire a visitare il rifugio e gli animali presenti, vedere i lavori che siamo riusciti a fare, chiacchierando e gustando un buffet allestito per l'occasione!

E' una giornata per stare insieme, conoscere nuove persone e magari sviluppare nuove collaborazioni!

E' una giornata anche per ritrovarci: volontari ed amici con cui condividiamo impegno ed amore per gli animali!

E come ben potete vedere anche gli animali presenti ne approfittano per ricevere tante piu' coccole possibili, specialmente cani e gatti che non perdono occasione per farsi accarezzare o farsi una bella dormita accovacciati tra le braccia di qualcuno!!!

Siamo molto contenti di poter organizzare queste giornate, perchè crediamo sia importante che le persone vedano gli animali del rifugio, così da verificare che il loro contributo sia ben impiegato. Essendo un piccolo gruppo ma molto

motivato, siamo contenti dei risultati che riusciamo ad ottenere, delle persone che riusciamo a coinvolgere e degli animali che riusciamo a salvare collaborando con il Giardino di Jacopo. Perchè ciò che conta per noi (oltre a fare informazione animalista) è il poter aiutare concretamente gli animali e per fare questo non servono simboli, bandiere o tessere, ma semplicemente tanta buona volontà, spirito di iniziativa e collaborazione!

**TUTTI NOI POSSIAMO FARE QUALCOSA PER GLI ANIMALI!**

Vi aspettiamo alla prossima festa!!!

Tenetevi aggiornati su: [www.animaliamici.net](http://www.animaliamici.net)  
e su [www.lavoceiconigli.it](http://www.lavoceiconigli.it)

*gli amici del Giardino di Jacopo*

# L'intervista

*Chi passa per Piazza Brà o per Via Roma nei fine settimana spesso si imbatte nel tavolo informativo della Lav. Qui le attiviste raccolgono firme per le varie campagne, distribuiscono materiale informativo ecc...Tra di loro Camilla che con la sua simpatia e forza comunicativa è sempre presente ed attiva. L'ho incontrata e le ho rivolto alcune domande.*



## 1) Come è nata la tua attenzione per gli animali?

Prima di abitare a Verona ero impegnata nell'ambito della protezione animali. Poi da quando mi sono trasferita a vivere qui sono entrata in contatto con la Lav ed ho conosciuto l'animalismo nel vero senso della parola. Era il 1976 e dall'anno successivo è diventata attiva una sezione della Lav qui a Verona.

## 2) Riusciresti in poche parole ad esprimere quello che per te è l'animalismo?

E' una condizione di vita. E' una scelta che ognuno di noi dovrebbe fare in forza della condivisione del vivere su questa Terra che noi umani abbiamo con gli altri animali.

## 3) Il tuo impegno nella Lav è stato dunque per te decisivo. Cosa rappresenta per te la Lav nel panorama dell'animalismo Italiano?

E' la più grande associazione animalista attiva sull'intero territorio nazionale e collegata con altre associazioni a livello europeo. Non è facile dire in poco tempo tutto quello che fa ma ci si può provare: potrei dire che noi della Lav c'impegniamo per sviluppare il rispetto degli animali che in quanto senzienti sono in grado di soffrire, gioire ecc..proprio come noi umani. La Lav si occupa di tante questioni e le affronta tutte con campagne di sensibilizzazione, con interventi diretti e con un impegno in ambito legale/giuridico per ottenere dal legislatore leggi e disposizioni capaci di migliorare le condizioni di vita degli animali.

## 4) Nel numero precedente di questo giornalino si parlava delle divisioni all'interno dell'animalismo e si vedeva tutto ciò come causa di grande debolezza. Tu cosa ne pensi?

Penso che se fossimo tutti uniti, anche conservando ciascuno la propria identità di partenza, saremmo senz'altro più forti e, forse, imbattibili.

## 5) Adesso lasciamo per un po' da parte gli animali in generale e parliamo di quelli che dividono la vita con te. Se non sbaglio vivi con due cani, vero?

Attualmente vivo con Bettina e Paolino. Paolino è stata trovato sull'autostrada del Brennero nel dicembre del 2002. Doveva rimanere con me il tempo necessario per trovargli un'adozione ma...c'è stato il colpo di fulmine ed è ancora con me. E' molto affettuoso e ci amiamo alla follia. Bettina, che ha un carattere molto particolare, in quanto a vitalità e inclinazione alle marachelle, l'ho adottata che aveva quattro mesi. Che dire di questa piccola amica: mi ha regalato dieci anni di vita!

## 6) Dalle tue parole si capisce quanto sai voler bene ai tuoi amici a 4 zampe. E d'altra parte il tuo impegno animalista non può che rafforzare questa tua inclinazione. A questo proposito vorrei chiederti una riflessione su di un'accusa che spesso viene fatta agli animalisti, cioè quella di essere così attenti alle condizioni di vita degli animali da dimenticare gli umani e le loro difficoltà. Che mi dici in proposito?

Per la verità in tutta la mia vita ho cercato di aiutare concretamente chi mi chiedeva aiuto (possono sempre dire lo stesso coloro che muovono queste accuse?). E poi credo che una società che rispetta gli animali è alla fine più vivibile per tutti.

**Il rispetto di chi è debole ed indifeso è segno di civiltà e di progresso morale.**

## 7) Come vedi la situazione dell'animalismo nel mondo attuale?

Naturalmente c'è ancora tanto da fare ma molte battaglie importanti sono state vinte soprattutto sul piano legale. Mi riferisco alle situazioni nelle quali la Lav, ad esempio, interviene con denunce e dure prese di posizione ottenendo spesso dei buoni risultati.

## 8) E per quanto riguarda la mentalità collettiva? Te lo chiedo perché sono convinta che questo sia il terreno in cui si gioca il grosso della partita

Io sono ottimista: penso che sempre più persone prima o poi capiranno che gli animali hanno una sensibilità e che vanno rispettati. Mi rendo conto, comunque, che lo scoglio più grande rimane la scelta alimentare: è un percorso personale che richiede sensibilità e flessibilità mentale.



*Camilla con i suoi cagnolini*



# Mangiare Etico (si puo')

**Ad ogni specie il suo latte!**

**La LAV (Lega Antivivisezione)** ha da tempo lanciato una campagna di informazione relativamente alle "mucche a terra". Nel corso di una serie di conferenze sull'alimentazione dello scorso anno qui a Verona è stato trasmesso un filmato che denunciava, con immagini, a dir poco, spietate, il calvario di mucche "anziane" trascinate al macello tra sofferenze indicibili sotto lo sguardo indifferente (e, diciamo pure, un po' ebete) di allevatori ed aiutanti. Questo documento poi è stato utilizzato per una denuncia (sempre su iniziativa LAV) che ha avuto un esito positivo. La multa inflitta può farci piacere perché punisce chi, per profitto, viola norme ben precise che tutelano gli animali d'allevamento. Però, detto questo, la parola finale spetta ai consumatori che, come sostiene padre Alex Zanotelli, di fatto votano ogni volta che vanno al supermercato: nel momento dell'acquisto, infatti, noi decidiamo del mondo in cui vogliamo vivere e, non dimentichiamolo mai, in cui far vivere altri esseri senzienti.

## Limitare i consumi di latte:

- è la strada maestra per combattere queste sofferenze,
- è la scelta che ci permette di non essere complici
- è, di fronte alla crudeltà, la possibilità di dire: **NON CON I MIEI SOLDI!"**

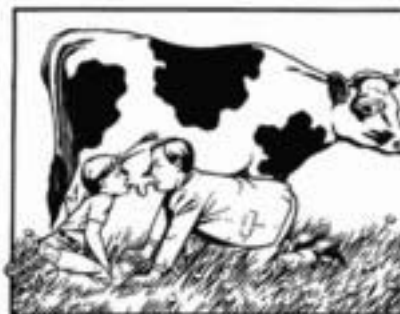
## MUCCHE A TERRA

Costrette a un viaggio atroce verso il macello, anche quando le loro condizioni di salute sono talmente gravi da non permettere loro neanche di alzarsi, tanto da essere definite MUCCHE A TERRA.

La legge sancisce l'obbligo di abbattere gli animali feriti o malati sul posto, e prevede che solo animali in grado di sopportare il viaggio previsto, siano trasportati.

Il video e le foto documentano ripetute violazioni di queste norme: le mucche, giunte stremate alla fine di un intensivo ciclo di sfruttamento per la produzione del latte, non riescono più neanche più ad alzarsi e camminare. Vengono caricate a forza sui camion con la pala di un trattore, alzate con il verricello (una carrucola), picchiate ed addirittura maltrattate con pungoli elettrici.

Fonte: [www.infolav.org](http://www.infolav.org)



**NATURAL ?**

In natura, il latte è l'alimento previsto per la crescita dei cuccioli dei mammiferi, ed il latte di ogni specie va ad esclusivo beneficio di quella specie; questo è reso evidente dalla diversa composizione dei vari tipi di latte.

**Il latte animale non è un cibo adatto agli umani.**

Dicono che il latte "fa bene alle ossa". Ma chi lo dice dovrebbe informarsi meglio...

Il latte è un usuraio della peggior specie. Il latte contiene calcio, utile alle ossa, e per questo viene consigliato, ampiamente consigliato, per l'osteoporosi. Ma contiene anche proteine animali, acide, che, per essere smaltite, consumano calcio.

Come un usuraio, il latte presta un po' di calcio, ma, alla fine, ne consuma più di quello che dà. Le proteine del latte, sommate a quelle provenienti da carne e pesce, costringono l'organismo a sottrarre calcio all'osso per poter provvedere al loro smaltimento.

Vari studi, tra i quali l'Harvard Nurses' Health Study, che ha seguito clinicamente oltre 75.000 donne per dodici anni, mostrano che l'aumentato consumo di latticini è associato con un rischio di fratture più elevato.

Il latte, dunque, è sì un alimento ideale, ma solo per il lattante, e solo il latte umano!

Il latte di mucca, inoltre, può essere un liquido ben poco sano, che contiene: farmaci di vario genere, che sono addizionati al mangime, e che si accumulano nelle loro carni, e nel loro latte; erbicidi, pesticidi, usati per coltivare i mangimi per gli animali; anche questi si accumulano nel corpo degli animali; sangue, pus, feci, batteri, virus.

## FONTE ADEGUATE E SALUTARI DI CALCIO:

L'esercizio fisico e una dieta a moderato contenuto di proteine aiutano a mantenere forti le ossa.

Le acque minerali ad elevato contenuto di calcio (oltre 300 mg/L) e povere di sodio (inferiore a 50 mg/L) costituiscono un'ottima fonte di calcio supplementare facilmente assimilabile. L'assunzione di 1.5-2 litri di acqua al giorno, preferibilmente fuori pasto, fornisce una quantità di calcio di almeno 450-600 mg.

Il calcio si trova inoltre nei vegetali: la verdura a foglia verde, come la cicoria, la rucola, il radicchio e la bieta, è una fonte di calcio altrettanto valida, se non addirittura migliore, del latte.

Cereali, legumi, frutta secca e nei derivati dalla soia come il Tofu, il Tempeh.

Latte di riso, di mandorle, di avena.

Yogurt, burro, panna (tutti ovviamente di soia)

Fonte: [www.infolatte.it](http://www.infolatte.it)



# Ricette Vegan

Vi proponiamo delle ricette con ingredienti alternativi a latte e formaggi, semplicemente sostituiti con TOFU o latte di soja. Il tofu dona un sapore delicato e molto leggero.

## COS'È IL TOFU?

Il tofu si ottiene cagliando il latte di soja, ed è disponibile in molte preparazioni.

E' una fonte eccellente di proteine, vitamine, ferro, calcio e altri minerali. Il tofu bianco schiacciato è anche un ottimo sostituto dell'uovo, si può usare nei ripieni, al posto della ricotta (ad es. torta salata "ricotta e spinaci") e altri piatti del genere. Mai da solo perchè essendo privo di gusto deve essere insaporito con altri cibi.

### TOFU CON VERDURE SPADELLATE

Ingredienti per 4 persone:

400 gr. di **tofu**,  
1 cipolla,  
3 carote,  
2 zucchina,  
2 pomodoro,  
2 peperone giallo,  
100 gr. di piselli,  
olio, sal, pepe,  
salsa di soja



Esecuzione

Tagliare a pezzetti le verdure far cuocere in padella con olio per per circa 20 minuti.

Nel frattempo far soffriggere una cipolla tritata in poco d'olio, unire il tofu ed il pomodoro tagliati a dadini.

Quindi aggiungere le altre verdure e la salsa di soja.

Cuocere per altri 10 minuti e servire ben caldo.

### KARTOFFEL SALADE

Ingredienti:

Patate da fetta ( 5 di media grandezza)  
**Panna vegetale** (due cucchiai da cucina)  
Una cipolla rossa  
Senape (un cucchiaio da cucina)  
Olio, pepe, sale  
Aceto di mele (un cucchiaio da cucina)  
Brodo vegetale (poco e ristretto)

Lessare le patate, con la buccia. Poi pelarle e tagliarle a pezzetti, quando sono fredde. Preparare un composto ( usando il frullatore, per esempio) di olio, pepe, sale, una cipolla, due cucchiai di panna vegetale, una spruzzatina di senape e un cucchiaio di aceto di mele. Versare il tutto sulle patate e mescolarle con delicatezza. Preparare del brodo vegetale molto ristretto (poco, circa un dito) e versarlo freddo sulle patate.

Mettere tutto in frigo per almeno due ore.

### CANNELLONI AL FORNO

Ingredienti per 4 persone

una scatola di cannelloni di semola di grano duro (da 250 gr)

per la besciamella:

un litro e mezzo di **latte di soja** non zuccherato  
margarina vegetale  
tre cucchiai di farina OO  
noce moscata  
sale e pepe



per il ripieno:

una panetto di **tofu** da 400 gr  
una grossa cipolla  
un paio di broccoletti lessati al dente  
dado vegetale  
olio extra vergine

Esecuzione:

besciamella: in una pentola antiaderente scaldare la margarina e quando è sciolta aggiungere la farina evitando i grumi. Far cuocere mescolando qualche minuto poi aggiungere il latte bollente, con sale, pepe e noce moscata. La besciamella deve essere abbastanza liquida.

**ripieno:** affettare la cipolla in olio e margarina. Aggiungere i broccoletti e spadellarli per qualche minuto con dado vegetale. Lasciar intiepidire e frullare il tutto con il tofu.

Con la pasta ottenuta riempire i cannelloni ( in commercio ci sono quelli che non hanno bisogno di essere preventivamente lessati. In questo caso la besciamella deve coprire abbondantemente i cannelloni per permettere la cottura) Disporli (non uno sopra l'altro) in una pirofila e coprirli con la besciamella. In foro già caldo per 30 /35 minuti



### COCCOLOTTI

Si tratta di un dolce talmente facile da fare...

...che quasi c'è da vergognarsi.!

Ingredienti:

250 gr di farina di cocco  
150 gr. di zucchero  
50 gr. di maizena  
**latte di soja** dolce q.b.

Mescolare bene gli ingredienti secchi poi piano piano aggiungere del latte di soja fino ad ottenere un impasto morbido ma non troppo umido. Fare delle palline. Metterle sulla teglia con carta da forno. Cuocere in forno già caldo (180°) per 15 minuti. Può essere una buona idea dare ogni tanto della ventilazione

TUTTO QUA

Ps. Annamaria (un' amica buongustaia) consiglia una variante : immergere i dolcetti una volta raffreddati nel cioccolato fondente caldo e lasciar raffreddare un'altra volta.





## Il giardino di Jacopo

Associazione A.N.T.A. Onlus  
di Annalisa Scalia  
a favore degli animali amici  
[www.animaliamici.net](http://www.animaliamici.net)

VUOI DARCI UNA MANO?

Il rifugio si trova a Isola della Scala  
(loc. Caselle) in via Caselle n° 46  
Provincia di Verona



ore di volontariato (preziosissime!!!) per pulizie dei locali e distribuzione del cibo

**LAVORI DI MANODOPERA DI VARIO GENERE:**  
saldatura, idraulica, muratura, falegnameria, impianti elettrici



PER VISITARCI  
O PER  
INFORMAZIONI  
CHIAMA  
ANNALISA AL  
336377272

lenzuola ed asciugamani vecchi



attività ludica (far giocare e coccolare gli animali)

### CIBO:

Crocchette per gatti, cani.

Verdure per i conigli e cavie: finocchi, sedano, carote ecc.

Fieno per i cavalli, pecore e conigli.







## STORIA DI FRANCESCHINO



Guardate bene questa foto. Si vede, in disparte, un musetto.

Al rifugio di musetti se ne vedono tanti: cani, gatti, coniglietti..il numero rende difficile una conoscenza approfondita, un rapporto speciale con tutti gli ospiti a due/quattro zampe.

Io mi occupo prevalentemente del gattile (anche se il mio instancabile ed inseparabile assistente è Rex, un cagnolotto cieco di circa 10 anni) ed avendo a che fare con circa un'ottantina di mici non posso dire onestamente di conoscerli bene tutti.. Non lesino certamente coccole a chi mi capita a tiro tra un lavaggio di pavimenti e un cambio di lettiera, ma il tempo tiranno (pochi volontari e tanto lavoro da sbrigare!!!) mi impedisce spesso di andare al di là. Comunque tutti mi sono cari ma...Franceschino l'ho nel cuore!

Franceschino è arrivato l'estate scorsa, con altri due mici. Non proprio abbandonato come da copione; semplicemente collocato da noi per un certo tempo dal padrone, in attesa di non so quale evento (forse un trasloco?). Ben presto la collocazione si è rive-

lata per quello che forse era fin dall'inizio: definitiva. Franceschino, un gattone bianco chiazzato di grigio, non più giovanissimo, dal carattere tranquillo, pacifico, forse un po' rassegnato, dopo qualche giorno in gabbia si è ritagliato una sistemazione nella stanzetta "ambulatorio". Per mesi, durante le pulizie, mi ha fatto compagnia dalla sua postazione sul tavolo: rispondeva con le fusa ai miei grattini sulla testa, aspettava educatamente mentre aprivo scatole e preparavo le pappe, si concedeva qualche salutare giretto in giardino, noncurante degli schiamazzi della canina Armata Brancaleone.

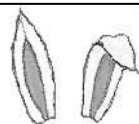
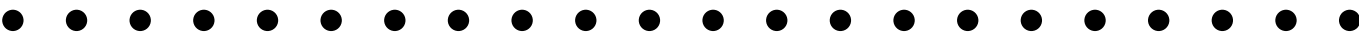
Per mesi.

Poi durante l'inverno i primi sintomi: scarso appetito, un pelo non più morbido, il filo della spina dorsale troppo visibile, lo sguardo appannato..E presto la diagnosi: un tumore già diffuso, in pratica incurabile.

Ricordo il giorno in cui ho portato Franceschino per l'ultima volta dal nostro veterinario: mentre aspettavo il mio turno in sala d'aspetto ho aperto il trasportino e l'ho preso sulle ginocchia: malato o meno, Franceschino, rimaneva pur sempre un "gentilmicio", bene educato, capace di stare al suo posto.

Quella leggera ciambella di pelo in braccio a me è l'ultima immagine che ho del mio Franceschino, lasciato poi alle cure del veterinario. La parola conclusiva della storia è racchiusa in un messaggio di Annalisa, precipitatasi il giorno successivo alla clinica per essere presente al commiato del nostro amico.

E' proprio vero che questa foto dice molto: un musetto in disparte capace, ogni volta, di catturare i miei ricordi.



Cinzia

Quando sono entrata per la prima volta al rifugio ho trovato non solo cani e gatti, ma anche conigli!

Ed ecco che per la mia predisposizione a conoscere un po' di più questi animali (visto che ne ho 5 miei da vari anni) ho dato subito la mia disponibilità a prendermi cura anche di loro.

Non solo nelle pulizie, e nel dar loro da mangiare, ma anche nelle cure sanitarie se ce ne fosse stato bisogno.

Così da 2 anni seguo e aiuto Annalisa nella cura dei coniglietti che vivono al rifugio; direi che li conosco bene tutti e per molti di loro ho trovato anche una buona adozione in modo da dare possibilità ad altri coniglietti di essere accolti ed accuditi se ce ne fosse bisogno.

Difatti ne arrivano spesso trovati abbandonati o riscattati da una fine "culinaria", oppure da persone che non possono più occuparsene per vari motivi. Ognuno di loro ha un carattere particolare: c'è quello timido, quello pauroso e perfino quello che ringhia come un cane e dal quale è bene guardarsi (non è il primo morso che mi prendo e che mi resta come ricordo indelebile, alla faccia di chi immagina i conigli come paurosi e privi di carattere!).

Ma per loro provo un grande affetto, sono felice di poterli accudire, e per ognuno di loro ho un posto speciale nel mio cuore.

## CONIGLI (dedicato a Iglio)

*.. Passano la loro vita accanto a te... In silenzio...*

*Non guaiscono quando soffrono, non ringhiano quando sono arrabbiati...*

*Sperano che tu ti accorga di loro, e che li protegga...*

*Non chiedono attenzione... chiedono AMORE, INCONDIZIONATO, PROFONDO come loro sanno dare a te.*

*Non ti saltano in braccio, non si rotolano al tuo comando...*

*Il loro amore è discreto, sottile.... Un leccottino, o una musatina sono la massima espressione di affetto che per chi non li conosce può essere una sciocchezza ma che per te, che non hai occhi che per lui, è l'essenza stessa del legame più profondo che possa esistere ...*

*E quando ripensi a chi ti ha lasciato per zompettare sul ponte arcobaleno, ti scappa una lacrima, un sorriso, e un sospiro. Pensi che hai avuto l'onore di conoscere un esserino tanto piccolo, tanto insignificante per i più, ma tanto speciale e magico per te che sei stata accudita da lui... E non è il contrario... Perché i conigli ti educano, ti crescono, ti accudiscono come i bambini...*

*Un pensiero ai pelosetti che sono sul ponte, ai miei ricordi, e ai vostri...*

*Un pensiero per questi esserini così piccoli ma così fondamentali per la mia come per la vostra vita...*

*Un pensiero a quelli che li considerano solo buoni da fare al forno e che non perdono occasione per fare la solita stupida e scontata battuta ... Perché non hanno ancora capito qual'è il vero senso della vita...*

di Holly&Igljo



# “Una giornata particolare”

raccontata da Cek e Cinzia

“Una giornata particolare” era il titolo di un bel film di Scola con la Loren e Mastroianni che nel giro di una sola giornata vivevano delle esperienze decisive e capaci di regalare una svolta liberante alla loro vita. Intitolando queste parole “una giornata particolare” non vogliamo esagerare e non intendiamo certo dire che una giornata al rifugio ti cambia la vita. In realtà quello che si vuol dire è che quando si passano delle ore con gli amici a 2/4 zampe del Giardino di Jacopo qualche sorpresa, in mezzo alla routine, arriva sempre ed è in grado di rendere, appunto, particolare la giornata.

## MA VEDIAMO IN DETTAGLIO UNA GIORNATA TIPO



Dentro il gattile: uno sguardo veloce alla situazione per decidere da dove iniziare (Lettiere? Pulire il pavimento? Cambiare le lenzuola ai letti dei mici? Lavare ciotole? Passare con un panno le gabbiette per togliere qualche ricordinio non proprio profumato?...non c'è che da scegliere)

E poi si comincia. Bisogna dire che fare le pulizie è certamente pesante ..insomma ci si stanca no?.. Però, per fortuna, non sono mai sola: infatti si lavora sodo ma sempre con qualche assistente canino che non molla mai.



All'arrivo veniamo accolti con grande dispiego di bau-bau, salti e leccatine in faccia dall' Armata Brancaleone. Riuscire a raggiungere la casa dei gatti con questi assalitori organizzati è già un buon risultato.

Finalmente soli dentro l'ufficio per potersi cambiare! (anche se spesso a questo punto gli amici saltellanti hanno ridotto gli abiti civili direttamente in abiti da lavoro!grrrr!)

### Donatella alle prese con gatti e....altro



### Rex controlla i lavori...

A volte mi chiedo: ma non è strano che esistano cani volontari, animati da sentimenti animalisti, che vogliono dare il loro contributo disinteressato alla cura dei mici? Poi però quando comincio a preparare le pappe per i gatti scopro l'arcano: 4-5 musetti che mi guardano dal basso come dire:

“guardaci bene: in fondo non sembriamo dei gatti?”

Poi ogni tanto si fa pausa e si gioca con l' Armata Brancaleone. E qui bisogna stare attenti perché mentre si dà bado ad un cane altri 10 arrivano pretendendo le stesse identiche attenzioni.



## NEL FRATTEMPO NELLA ZONA DEI CONIGLI NON SI SCHERZA :

### Cinzia e Giuliano affrontano la fattoria..

Entriamo nel capannone con una bella scorta di verdure miste da distribuire a coniglietti e cavie .



Prima di arrivare dai conigli si passa dal pollaio, dove galli e galline ruspanti ci vengono incontro per vedere se c'è qualcosa di buono da mangiare!

Non avendo mai vissuto in campagna non sapevo quanto fossero intelligenti anatre e galline: ci riconoscono, ci vengono incontro e ci guardano interessate con i loro occhietti!

Poi c'è l'anatra muta e quando ci vede ci saluta aprendo il becco ed emettendo un "soffio".



*le galline*

Entriamo nel reparto conigli dove si trova anche il recinto delle pecore che di solito entrano tutte per vedere se c'è cibo anche per loro! Fiocco viene sempre a salutarci, è l'agnellino che abbiamo cresciuto ed ha avuto sempre contatto con noi, come un cagnolino si affaccia al recinto per farci le feste mentre puliamo!

Iniziamo quindi a pulire i recinti con pala e scopettone, uno ad uno. Il lavoro è faticoso, ma poi alla fine siamo molto soddisfatti.



Finita la pulizia ecco il momento tanto atteso: il giro delle verdure. Tutti i musetti attenti! E poi eccoli, seguirci saltellando affamati! Finalmente la pappa!!!

Ci fermiamo un attimo e guardiamo questi animali che richiedono impegno e sacrificio, scarti di persone insensibili, animali scampati al macello, animali considerati di serie B, che noi abbiamo deciso di accudire. Ci dà una grande soddisfazione vederli vivi e felici e trovar loro magari una buona adozione. Ci dà una grande emozione fermarci e poter accarezzare le loro testoline e guardare i loro occhietti fiduciosi, così fragili, ma anche così forti da ricaricarci ogni volta di nuova energia!



*Fiocco l'agnellino chiede le coccole*

## FINITA LA GIORNATA ...IL COMMiato

Mentre ce ne andiamo Rex, assistente tuttofare al gattile, puntualmente ci accompagna al cancello e, con il suo sguardo amichevole e attento (strano a dirsi visto che Rex non ci vede!) rende sempre un po' difficile il commiato. E' qui che la giornata tipo diventa anche un po' particolare. L'emozione che questo cane anziano e ormai cieco ci dà è sempre nuova e, pur confermando quella tenerezza e quella vicinanza che gli amici del rifugio ogni volta dimostrano, ci lascia ogni volta sorpresi per la sua forza.



*Rex*





# La gatta di Montaigne

*...quando gli animali ci fanno cambiare prospettiva...*

A cura di  cek

## STELLA STELLINA...



Tutti (o quasi) conoscono questa filastrocca.

Si rivolge ai bambini per ricordare che, quando è ora, bisogna fare la nanna. La fa il vitellino vicino alla mucca, la fa l'agnello vicino alla pecora, la fa il pulcino vicino alla chiocchia e anche il bambino: *“ognuno ha la sua mamma (così conclude) e tutti fan la nanna”*.

Questa canzoncina è parte di un intero repertorio educativo –familiare con il quale il mondo degli animali viene avvicinato a quello del bambino; parliamo di un repertorio di animali fantastici fatto di canzoncine, orsacchiotti, libretti con immagini di animali, figurine, storie e storielle, per non parlare dell'immenso mondo dei cartoni animati o film d'animazione..Se i bambini sono innocenti, l'educazione lo è molto meno, nel senso che sa benissimo dove va a parare. R.Barthes nel suo “Miti d'Oggi” parla ad un certo punto del giocattolo meccanico che via via ha sostituito quello di legno e vede in questo cambiamento il segno di un progetto preciso: quello di fare del bambino un futuro utente consumatore, povero di creatività, incapace di affezionarsi agli oggetti e disponibile, quindi, a consumarli rapidamente con un generale atteggiamento di desiderio di possesso del nuovo.

*“Ma davanti a questo universo di oggetti fedeli e complicati - scrive- il bambino può costituirsi esclusivamente in funzione di proprietario, di utente, mai di creatore... Si fa di lui un piccolo padrone abitudinario che non deve neppure inventare le molle della causalità adulta; gli vengono fornite già pronte.”* E l'esito è quello appunto di *“formare bambini utenti e non creatori”*.

### Il rapporto con gli animali fantastici cosa diventa per il bambino?

Lo si può forse capire là dove ad un bambino i genitori fanno vedere *Babe*, il noto maialino coraggioso, o leggono la storia dei tre porcellini ponendogli poi nel piatto una bella fetta di prosciutto. In questo modo il bambino, preso emotivamente da *Babe*, difficilmente potrà vedere nella bistecca, o nel wurstel il triste ricordo di un *Babe* qualsiasi, forse simpatico e coraggioso come quello del film, ma, a differenza di quello, tenuto prigioniero per la sua breve vita e ucciso senza tanti complimenti. E se anche dovesse un giorno pensare per un attimo ai *Babe* reali avrebbe facile gioco nel convincersi che in fondo quelli sono solo (potenza dell'autosuggestione!) fotocopie in carne ed ossa dell'“originale”.

Insomma, un processo dialettico in piena regola che vede l'attraversamento delle emozioni e dei sentimenti come scuola dell'indifferenza e pratica della disattenzione.



**Racconti****Poesie****IL GATTO GIGIO**A cura di *Cek*

Il gatto Gigio l'ho conosciuto durante un mio recente viaggio, a casa di amici. Al termine di una cena luculliana al ristorante dirimpetto, ci mettiamo in salotto. Dopo alcune chiacchiere, il gatto Gigio taglia la stanza con passo lento. Mi accorgo subito che il gatto Gigio non è un gatto qualunque. Il suo

incedere pesante non ha nulla di felino: Gigio cammina stanco, scorato, persino contrariato. Non salta, non zompa come alcuni suoi giovani colleghi, non risponde ai grattini sul tappeto, ad umani mugolii di richiamo, a fili sospesi, a gomitolli o palline che corrono. All'improvviso, cade su un fianco con la delicatezza di un laterizio e inarca la pancia; per chi lo conosce è il segnale che è apprezzata una mano energica e raspante. Non fa le fusa: giace moderatamente appagato. Il gatto Gigio è bianco, con alcune macchie nere. Le orecchie, rosa. Rosa il naso e i bordi della bocca, un tono delicato su un corpo robusto e quadrato di cui a poco a poco si scoprono le piaghe: una ferita di cinque centimetri dietro l'orecchio; una congiuntivite niente male; la coda corta e piegata a novanta gradi come un ginocchio. Ogni tanto emette un "mieooooohw" sordo e ruvido che sembra un'imprecazione. Si guarda intorno appena un po', indifferente, poi si alza di scatto e va a sedersi più in là, oppure cambia direzione all'improvviso durante una camminata fino a quel momento in linea retta. È imprevedibile, ma non perché - come per ogni felino - non si riesca ad intuirne i programmi: lui, semplicemente, ad un tratto cambia idea. Io sono allergico ai gatti, ma raramente resisto alla tentazione di manipolarne uno. Inizio a farmi annusare la mano, poi di solito l'animale prende l'iniziativa e vi struscia la testa con energia; quindi procedo con dei grattini intorno al muso e sulla testa; lui, d'altra parte, fa scorrere il corpo fino alla coda e torna indietro per un secondo passaggio. Infine le mie dita lo mordicchiano sul collo, sul torace e da lì in poi ogni gatto fa storia a sé (chi si butta per terra e inizia a giocare con le unghiette a mezza corsa, chi si sbraga e preferisce ronfare, chi - antipatico - si allontana soddisfatto di aver ottenuto quanto bastava). Anche con Gigio non resisto: lui cade con quel tonfo e si mette lì a pancia curva. Poi si alza di scatto e mi spavento (niente: vuole solo fare un giretto - ma c'è sempre quella sensazione di imprevedibilità). Infine torna e si ributta giù. Il gatto Gigio è un gatto fuori dal comune, e di questo mi sono accorto all'ultimo. Mentre lo gratto con soddisfazione, Gigio esplose all'improvviso con un secco, rumoroso starnuto. "Cribbio", penso, "ho trovato il primo gatto che è allergico a me".

(Gaston)

**DOPO**

Ci saranno anche loro?

Ci saranno anche loro, proprio tutti?

Verranno tutti, con le code ritte,  
a strusciarsi alle gambe,  
a far le fusa sulle mie ginocchia?Loro, sì, che mi mancano ogni giorno,  
ci saranno anche loro?Se c'è Dio,  
e se è Bontà infinita,  
a ciascuno di loro apprenderà il proprio  
Paradiso.Ci saranno anche loro tutti quanti?  
(Nikos Dimou)**La Gatta**

La tua gattina è diventata magra.  
Altro male non è il suo che d'amore:  
male che alle tue cure la consacra.

Non provi un'accorata tenerezza?  
Non la senti vibrare come un cuore  
sotto alla tua carezza?  
Ai miei occhi è perfetta  
come te questa tua selvaggia gatta,  
ma come te ragazza  
e innamorata, che sempre cercavi,  
che senza pace qua e là t'aggiravi,  
che tutti dicevano : "È pazza".

È come te ragazza.

(U. Saba)





# Conigli

A cura di Cinzia

## CONOSCIAMO IL CONIGLIO: COMPORTEMENTO

**Stiamo cercando di far capire alla gente che i conigli sono estremamente intelligenti: solo perché sono silenziosi non significa che siano stupidi.**

(Diana Orr, the "Bunny Lady of Texas.")

Come fanno gli umani a convivere con uno di noi che, quando lo sgridate dicendo: **"non fare la pipì nell'angolo!"**, vi guarda con aria innocente come dire: **"See, ho capito, ma non stai dicendo sul serio, vero?"**, fa comunque la pipì nell'angolo, facendovi andare fuori dai gangheri, e dopo 10 minuti (cioè dopo che avete ripulito) saltella allegramente verso di voi per farsi fare le coccole? (sì, sappiamo essere anche peggio di così!)

### PERCHE' IL CONIGLIO NON "UBBIDISCE"?

"Non si può paragonare un coniglio ad un cane: il cane ha un modello di comportamento cooperativo di branco, di sottomissione all'individuo Alfa. Il coniglio selvatico europeo, dal quale tutti i domestici discendono, è in effetti un animale sociale e gregario, ma è erbivoro, quindi non ha avuto una pressione evolutiva molto forte alla cooperazione. Nei gruppi famigliari di conigli esiste una gerarchia sociale, ma è generalmente basata sul predominio del coniglio più forte. I conigli cooperano solo nel senso dei programmi di allarme per la colonia.

A differenza dei cani, i conigli non hanno il minimo desiderio di compiacere l'individuo Alfa.

Se l'umano si fa prendere così tanto dalla frustrazione per l'apparente disobbedienza del coniglio da arrivare a punirlo fisicamente, il coniglio comincerà a considerarlo un nemico, e non dimenticherà mai la punizione. Punire fisicamente un coniglio non è solo pericoloso per la fragilità scheletrica dell'animale, ma è anche inutile. Il coniglio sottoposto alla punizione potrebbe diventare aggressivo, terrorizzarsi senza speranza, o diventare addirittura vendicativo." (Dana Krempels)

### IN CONCLUSIONE QUESTO POTREBBERO DIRCI I CONIGLI:

"L'unico modo per insegnarci qualcosa è con il rinforzo positivo o con il rinforzo negativo "gentile": un "No!" secco quando facciamo qualcosa che non va, o uno spruzzo di acqua sul muso quando siamo davvero cattivi (soprattutto quando ci picchiamo con altri conigli) devono essere il massimo della punizione. Non escludeteci dalla vita familiare, non lasciateci soli in gabbia tutto il giorno: se potremo interagire con voi, sarete stupiti dalla nostra intelligenza, dalla nostra astuzia e dalla nostra simpatia."

TRATTO DA: WWW.CASAFRECCIA.IT



## La sterilizzazione, ecco perchè è importante:

La sterilizzazione non è ovviamente obbligatoria, ma una persona ragionevole dovrebbe pensarci su, infatti è l'unica soluzione per prevenire gravi patologie e ridurre al minimo lo stress del coniglio a partire dalla pubertà.

### COMPORTEMENTO E SALUTE:

Il **MASCHIO** verso i 3 mesi (4-5 mesi per le taglie più grandi) diventa maturo sessualmente ed è quindi in grado di riprodursi; anche se è abituato a sporcare nella lettiera, comincerà a marcare il territorio con le urine (dall'odore particolarmente pungente) e a lasciare palline di feci in giro. Inoltre il forte istinto lo porterà a montare qualsiasi cosa (piedi, pantofole, peluche, altri animali ecc.) con notevole stress sia per l'animale che per il proprietario. In casi rari alcuni conigli smettono di nutrirsi. Fargli fare occasionalmente degli accoppiamenti con una femmina non risolve il problema, anzi lo peggiora!

La **FEMMINA** invece all'incirca a 5 mesi, può cambiare completamente carattere, diventando aggressiva, mordace e nervosa. Sono inoltre frequenti le pseudo-gravidanze, in cui la coniglia si strappa il pelo per fare il nido, secerne latte ed è molto nervosa. Tali episodi possono verificarsi anche più volte l'anno e aumentano esponenzialmente il rischio di neoplasie mammarie, uterine, piometra (infezioni uterine) e cisti ovariche, rischio comunque altissimo nella coniglia più che in altre specie.

### CONTRO L' ABBANDONO DI CUCCIOLI INDESIDERATI

#### AVERE CUCCIOLI O NO?

La femmina non va in "calore" come i cani e gatti, ma ovula ad ogni accoppiamento (ovulazione indotta).

Una coppia di conigli (maschio e femmina) non sterilizzati può mettere al mondo molti cuccioli. Dalle 4 alle 8 cucciolate all'anno e dai 3 ai 10 piccoli per cucciolata...siete in grado di prendervene cura e sistemarli bene tutti?

Purtroppo ormai molti conigli sono abbandonati e condannati ad una morte certa.

Pensiamo anche alla fatica fisica che affronta ogni volta la femmina in una gravidanza: una coniglia che ha ripetute gravidanze non avrà di sicuro una vita lunga...

#### CONCLUSIONE:

**Sterilizzare il nostro coniglio è un atto d'amore; se potesse vivere libero, in natura, non ce ne sarebbe bisogno, ma purtroppo per i conigli in "cattività" è necessario, non solo per la loro salute, ma anche per il loro benessere mentale, per non farli vivere stressati e per non abbandonare cuccioli nati per il nostro egoismo!**



5-10 cuccioli per parto  
1 gravidanza al mese

la femmina può rimanere gravida dopo 24 ore dal parto



#### LA SCELTA DEL VETERINARIO:

E' importante sapere che non tutti i veterinari sono in grado di curare opportunamente i conigli, in quanto nelle Università italiane la preparazione al riguardo è ancora generica; tuttavia i conigli stanno diventando sempre più animali d'affezione e i veterinari hanno dovuto adattarsi: sono stati quindi istituiti dei corsi post-laurea oltre che delle vere e proprie specializzazioni in medicina delle "Specie non convenzionali" che comprende anche furetti, criceti e altri roditori, piccoli marsupiali, rettili ecc. Questi professionisti sono perciò molto più preparati nell'anatomia, fisiologia, clinica e chirurgia dei conigli rispetto ai comuni veterinari per cani e gatti.

Per maggiori informazioni visita il sito: [www.lavoceideiconigli.it](http://www.lavoceideiconigli.it)



## ANIMALI E STAGIONI no all'abbandono degli animali!

Ogni festa, ogni ricorrenza, ogni stagione porta con sé tradizioni, usanze, modi di fare ma anche, purtroppo, cattive abitudini che pesano sui nostri amici animali. A Pasqua gli agnelli hanno poco da stare allegri; per non parlare del Natale dove "protagonisti" delle feste sono i tacchini (negli Usa poi, la famosa Festa del Ringraziamento è un momento terribile per quei poveracci che, a differenza degli umani, hanno sicuramente poco da ringraziare!). E quando viene l'Estate, che succede? Cani e gatti, in numero impressionante, si ritrovano costretti, senza tanti complimenti, a cambiare vita: da una casa dove vivevano, con un cibo e un riparo sicuri e con un legame affettivo per qualcuno (evidentemente non ricambiato!) si ritrovano sul ciglio di una strada, da soli, impauriti, potenziali vittime di incidenti di qualsiasi tipo, destinati quasi sempre a morire di stenti o schiacciati da un'auto. L'abbandono di un animale, oltre ad essere una pura e semplice infamia, contribuisce a rendere ancor più drammatico il fenomeno del randagismo, fenomeno che va affrontato da più punti di vista. Le associazioni animaliste, all'inizio di ogni stagione estiva, lanciano appelli a livello nazionale per sensibilizzare l'opinione pubblica su tale questione e mentre sottolineano la gravità dell'abbandono di un animale ricordano anche l'urgenza di una attività di prevenzione attraverso l'impiego della sterilizzazione.

Ogni giorno nascono moltissimi cuccioli di cane e gatto. Alcuni sono fatti nascere intenzionalmente, ma molti altri invece nascono da animali fertili randagi. Poiché il numero di cani e gatti è molto maggiore rispetto alle famiglie disposte ad ospitarli, gli animali non voluti sono considerati come un fastidio, una seccatura. Di qui l'abbandono: molta gente abbandona gli animali e si convince (la cattiva coscienza ha risorse infinite!) che qualcuno li raccoglierà oppure che possano sopravvivere da soli. In realtà quasi sempre li attende una vita di fame, sete, pericoli o, peggio, di vere e proprie sevizie se incontrano umani senza scrupoli. E poi (ecco il punto!) gli animali liberi continueranno a riprodursi, aumentando il fenomeno del randagismo.

.....

### E' EVIDENTE, CHE LA MIGLIORE SOLUZIONE È QUELLA DELLA STERILIZZAZIONE!

...ma pregiudizi e luoghi comuni, a questo punto, vanno sfatati:

- 1) Sterilizzare è contro natura
- 2) Sterilizzando l'animale lo privo della possibilità di una soddisfacente vita sessuale
- 3) L'animale sterilizzato cambia carattere, diventa obeso e perde vivacità
- 4) La femmina di cane o gatto deve in ogni caso aver qualche gravidanza per una questione di salute.

1) E' vero, si tratta in un certo senso di un atto "contro natura", ma d'altra parte è "contro natura" anche imprigionare le femmine o impedire ai maschi di raggiungerle durante i calori. E poi, chiediamocelo, esiste ancora la cosiddetta "natura"? L'ambiente nel quale l'animale abbandonato si ritrova a vivere è pieno di situazioni e di pericoli per i quali la sua natura non lo ha attrezzato: è naturale l'auto che sfreccia? è naturale il boccone avvelenato? E' naturale il sadico di turno che lo bagna di benzina e che gli dà fuoco?

2) Scrive in proposito il Dott. Larosa (veterinario): "Essi non si accoppiano o si attraggono per "piacere o divertimento". A loro, l'istinto, indicato dalla natura e codificato in modo ben preciso da alcuni geni che, indirettamente, li portano ad avere un'attrazione irrefrenabile tra di loro, durante il periodo del calore, dice che "devono produrre della prole", dei cuccioli che a loro volta si moltiplicheranno con degli istinti incontrollabili perché "devono mantenere la specie".(\*)

3) In realtà tutto dipende dalla sua alimentazione e dalla possibilità di fare esercizio fisico. La sovralimentazione e la vita sedentaria sono infatti i veri responsabili dell'obesità. E per quanto riguarda il carattere in realtà ogni singolo cane o gatto ha la sua personalità che non dipende certo dall'essere sterile o meno.

4) Le femmine di cane e gatto possono vivere tranquillamente la loro vita senza aver mai partorito. Un tempo si consigliava un parto unicamente per facilitare il successivo intervento di sterilizzazione ma oggi, grazie alle moderne tecniche chirurgiche, l'intervento è praticabile con sicurezza anche nel caso in cui l'animale non abbia mai partorito.

### IN CONCLUSIONE:

Quante volte lavorando come volontari in un rifugio per animali ci troviamo davanti a situazioni di vera emergenza: persone che arrivano con una cucciolata dicendo che non sanno che fare facendoci, a volte, capire tra le righe che o si accolgono i piccoli o per loro c'è l'eliminazione. A queste persone, che quando sentono parlare di sterilizzazione storcono il naso (per i motivi di cui sopra o forse per altro) vorremmo infine dire questo: **siamo noi umani che dobbiamo decidere se lasciar fare alla natura con l'impegno a garantire una decorosa sistemazione alla futura prole, oppure se prendere dei provvedimenti affinché sia evitata tanta sofferenza per dei cuccioli innocenti.**

\* (tratto da: [www.rifugiotom.it/sterilizzazione.htm](http://www.rifugiotom.it/sterilizzazione.htm))



# Cruelty free VIVISEZIONE

## ERO UN VIVISEZIONISTA

da "The Guardian", marzo 2007

*Riportiamo un articolo pubblicato il 31 marzo 2007 dal quotidiano inglese "The Guardian". Dalla voce di un ex-vivisettore, tutto l'orrore di questa pratica, e il perché continua a esistere e a essere insegnata nelle università come fosse una pratica irrinunciabile.*

Inizio tutto quando ero uno studente universitario di medicina. Venimmo abituati gentilmente; iniziammo guardando video di esperimenti su conigli anestetizzati e prendendo nota dei risultati. In seguito effettuiamo esperimenti sulle zampe delle rane e poi sui cuori. Prendevamo la cosa seriamente e 15 anni dopo ricordo ancora i principi fisiologici che imparavamo in quegli esperimenti. Così sembrava ne valesse la pena.

Quando iniziai il dottorato, doveti frequentare un corso che insegnava a occuparsi degli animali sotto anestesia e **ucciderli con umanità**. Gli esperimenti sugli animali sono rigidamente normati in Gran Bretagna; e' necessaria una licenza dal Ministero degli Interni e si devono fare esami e test pratici per dimostrare la propria competenza. Il corso fu spaventoso. Guardavamo un video su come uccidere gli animali - **gente con maschere e camici da laboratorio che sbattevano gli animali sul lato di un tavolo o gli spezzavano il collo** - e poi discutevamo tranquillamente di etica, come se tutto avesse senso. Il problema e' che non ce l'aveva - ma devo essermi perso il pezzo in cui ci incoraggiarono a metterlo in dubbio.

Quando iniziai a lavorare nel laboratorio di ricerca, venne il mio turno. Eravamo attentamente supervisionati e non ci veniva fatta fretta di uccidere animali prima che fossimo sicuri di poterlo fare in modo appropriato. Ma non mi sembrava giusto fare gli esperimenti senza compiere anche l'uccisione. Riuscivo a sentire il battito frenetico del cuore della cavia quando la presi in mano; non era l'unica ad essere nervosa. E poi lo feci. **Le sbattei la testa sul lato del tavolo per tramortirla, poi le tagliai la gola e morì dissanguata. Il rumore del cranio che sbatte contro il tavolo non mi lascerà mai; 10 anni dopo sobbalzo ancora quando sento un suono simile.**

In alcuni laboratori, il danno psicologico che questa tecnica infligge sullo staff è ben noto e agli animali viene perciò iniettata una dose mortale di anestetico. Ma questo è molto più doloroso per l'animale e può danneggiare il tessuto sul quale si vuole sperimentare. Così li colpivamo sulla testa e vivevamo con il suono di crani rotti. Presto divenne più facile. Ciò che all'inizio mi aveva scioccato fu all'improvviso molto normale e banale. Sbattere la nuca delle cavie e poi tagliare loro la gola non mi faceva davvero più effetto.



scimmia in laboratorio

## Le cifre

**400 milioni** gli animali vivisezionati ogni anno nel mondo  
**1 milione** circa gli animali vivisezionati ogni anno in Italia  
**3.000** circa gli animali vivisezionati ogni giorno in Italia  
**1 ogni 3 secondi** gli animali vivisezionati nei laboratori europei

**Non si hanno dati certi degli animali transgenici usati**

E sembrava non fare alcun effetto a nessun altro. I colleghi mi dissero che era una strategia del tutto naturale per farcela, che semplicemente non lo avresti potuto fare senza razionalizzarlo nella tua testa. Gli amici immaginavano che stavo facendo sicuramente della ricerca medica che valeva disperatamente la pena per giustificare un tale comportamento, che stavo per scoprire la cura per l'AIDS o per le malattie cardiache. **La verità è che il lavoro di ricerca procede spesso per tentativi ed è solo il senno di poi che ci permette di giudicare quali erano le scoperte utili.**



topolino in laboratorio

Nel frattempo il palazzo nel quale lavoravo era sotto assedio da parte degli antivivisezionisti. Un importante leader per i diritti degli animali stava facendo lo sciopero della fame in prigione. I suoi sostenitori avevano fatto circolare una lista di accademici che avrebbero ucciso per vendetta se il leader fosse morto.

Eravamo circondati da barriere di acciaio e da poliziotti a cavallo dalle facce severe. L'auto del dipartimento aveva uno specchio su un'asta, così da poter controllare se sotto c'erano bombe. Ma a volte avere un nemico contro il quale unirsi rende più facile non mettere in dubbio ciò che si sta facendo. E una volta che ci sei dentro è difficile uscirne.

Quando ebbi terminato il mio dottorato triennale, me ne andai. **Ero diventato un uomo che pensava fosse normale uccidere animali quotidianamente e non soffrirne, il che non era esattamente ciò che volevo essere.**

Un anno dopo che avevo terminato presi in mano di nuovo una cavia. Era una di quelle molto pelose, la cui testa e coda erano difficilmente distinguibili. Non dissi al suo proprietario cosa facevo una volta. Avevo un irrazionale timore di andare fuori di testa all'improvviso e colpire il povero animale. Non lo feci, ma doveti nascondermi le mani, che tremavano quando lo rimisi giù.

**Ora mi considero riabilitato. Ho ucciso solo due animali da allora: un uccello selvatico senza una zampa e brulicante di vermi e un coniglio mezzo morto con una mixomatosi. Entrambe le volte poi ho vomitato di puro orrore. Ma questa è una reazione naturale e ne sono felice.**





# Guida al consumo-etico-consapevole

## VEGETARIANI COME NOI?

**Per chi ha fatto la scelta vegetariano-vegana e vive con qualche animale è una domanda che prima o poi arriva, e non senza una certa perplessità. Una perplessità che talvolta si trasforma in vero e proprio imbarazzo quando, mentre si vive cercando di optare sempre e comunque per consumi rispettosi della vita e del benessere degli animali, si finisce per comprare scatolette di cibo per cani e gatti che, evidentemente, sono derivate dall'uccisione di animali. Un bel problema no?**

**L'amico Bana, che di alimentazione per animali domestici si occupa da non poco tempo, ci regala un'interessante riflessione in proposito**

Forse non tutti sanno che i nostri piccoli amici a quattro zampe possono condividere, con noi, ( in parte) un'alimentazione vegetariana, naturalmente con alcune importanti precisazioni.

**Il Cane**, a differenza di quanto molti credono, non è carnivoro ma onnivoro. Le sue caratteristiche fisiologiche sono diverse da quelle dei carnivori: presenta canini più arrotondati, un intestino più lungo ed è privo di artigli affilati.

Il fatto che il cane sia onnivoro significa anche che è in grado di ottenere gli elementi nutritivi di cui necessita anche da un'alimentazione vegetariana senza il pericolo di carenze. In questo caso la dieta settimanale dev'essere il più possibile variata e comprendere un buon numero di cereali integrali (senza eccedere nelle quantità) legumi passati al passata verdure (per eliminare le bucce che potrebbero causare problemi quali gas intestinali e gonfiori), verdure, frutta secca tritata e dell'olio di lino per gli omega-3. Il pane e la pasta raffinati vanno invece evitati a causa del loro indice glicemico abbastanza elevato che può provocare picchi insulinici e l'insorgenza di malattie quali il diabete.

Per chi non se la sentisse di affidarsi alle proprie capacità di elaborazione di ricette vegetali bilanciate o avesse poco tempo, esistono in commercio sia on line che off line delle crocchette vegetali, formulate da veterinari e (dato molto importante!) non testate su animali, comprendenti tutti i macro nutrienti, vitamine e sali minerali di cui il cane ha bisogno. Il vantaggio di questo tipo di alimento sta anche nel fatto che non contiene farine (...farine...provate a informarvi su che cosa sono le farine animali, giusto per togliervi la curiosità! brrrr!) e grassi animali, né scarti di lavorazione delle carni..

**Il Gatto** (come tutti Felini peraltro) a differenza del cane è un vero e proprio carnivoro cosa che appare evidente anche dalla sua struttura fisica. I suoi canini si presentano estremamente affilati, i suoi artigli sono taglienti e retrattili e l'intestino è (a differenza del nostro) corto per permettere un rapido transito delle sostanze nocive derivate dalla digestione della carne. Non potrebbe sopravvivere con una dieta vegetariana perché non è in grado di sintetizzare, a partire dai vegetali, un aminoacido presente nella carne (più precisamente nel muscolo): la taurina. La carenza di taurina nel gatto può causare seri problemi: a partire dalla cecità fino alla morte. Ma ovviamente nemmeno per i nostri amici felini le bistecche l'unica strada possibile ! Il gatto è sì un cacciatore, ma in natura la sua preda non potrebbe mai essere un manzo o un vitello o un tonno... ! I gatti si cibano di piccoli mammiferi, di uccelli ed insetti e, anche se le proteine animali sono tutte uguali essendo formate tutte dalla medesima catena di aminoacidi, non è altrettanto vero che un tipo di carne equivale ad un altro. La concentrazione di proteine presenti è variabile così come cambiano le quantità di grassi e di colesterolo ( che esiste praticamente solo negli alimenti di origine animale...lo ricordo a chi ha il colesterolo alto...riflettete bene sopra questa frase ).

Tuttavia esistono già molte (e arriveranno molti altri prodotti nei prossimi anni visto il grande successo in Canada, negli Usa e in UK ) crocchette e alimenti umidi 100% cruelty free.

Queste sono denominate così perché, prive di scarti di lavorazione animali, contengono aminoacidi di origine vegetale invece che animale... Sono complete e bilanciate e contengono tutti gli elementi nutritivi di cui il gatto necessita. In quanto alla taurina, essa deve essere aggiunta anche alle crocchette tradizionali perché ciò che contengono e che viene chiamato \*carne\*, in realtà dell'originario alimento ha davvero poco, essendo sostanzialmente costituito da materiale di scarto (provate a leggere gli ingredienti e provate ad immaginarvi esattamente di che cosa si tratta...), che nulla ha a che fare con il muscolo dove la taurina è presente..(a tal proposito vi suggerisco la lettura del libro di Stefano Apuzzo e Edgar Meyer "Fido non si Fida")

Esistono inoltre online (in Canada ad esempio) degli integratori per chi vuole preparare il seitan per il proprio gatto con aggiunta di taurina vegetale.

Tuttavia (ED E' IMPORTANTISSIMO) a nessuno venga in mente di improvvisarsi cuochi per animali, sia ben chiaro.

Esistono informazioni precise in merito e ricordiamoci che la loro salute viene prima di tutto. Consultate esperti nutrizionisti, veterinari, forum, siti di appassionati e addetti ai lavori

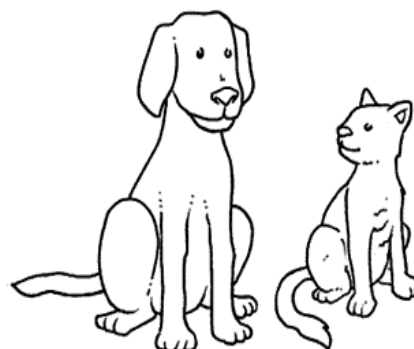
Ecco, infine, alcune dritte:

Marche vegetariane/ vegane presenti in Italia per Cane : Ami, Yarah, Benevo, Technical

Marche vegetariane/ vegane presenti in Italia per Gatto : Ami, Benevo

info: banabana@tin.it

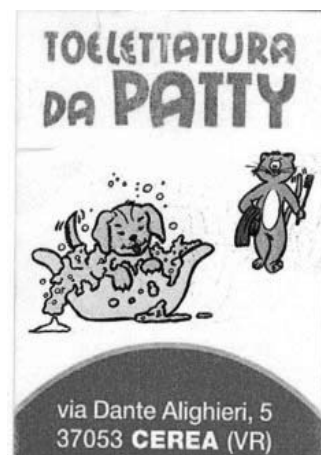
A cura di Andrea Bonometti



## RINGRAZIAMENTI SPECIALI AGLI AMICI DEL "GIARDINO DI JACOPO" E DI "ANIMALI COME NOI"



Sara Venturelli che con i suoi disegni ha  
abbellito il nostro giornalino!!!



La toelettatura di Patty a Cerea, per la sua professionalità ed  
affetto nel seguire gli animali del rifugio!



*A chi ci ha sostenuto nella  
realizzazione di questo giornalino....  
perchè ormai proprio tutti leggono  
Animali come Noi!*



A TUTTI I VOLONTARI CHE LAVORANO AL RIFUGIO NELLE VARIE  
MANSIONI,  
A TUTTI GLI AMICI CHE SONO PASSATI A TROVARCI  
LASCIANDOCI UN AIUTO...

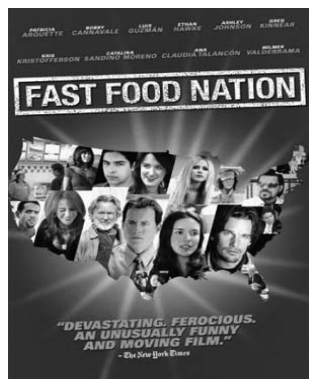
AI VETERINARI SEMPRE DISPONIBILI

E A TUTTI QUELLI CHE PARTECIPANO  
ALLE NOSTRE INIZIATIVE!!!

# GRAZIE DI CUORE!!!



# LETTO, VISTO DA NON PERDERE!



## Fast Food Nation

"Fast Food Nation" (2006), film del regista Richard Linklater, ispirato al libro-inchiesta di Eric Schlosser, ci porta dietro le quinte di un qualsiasi banale e quotidiano hamburger.

La vicenda si svolge attraverso tre storie parallele: quella del direttore marketing della Mickey's Food Restaurants (una catena di fast food) che conduce un'inchiesta sulle modalità di produzione dell'azienda che macella gli animali e fornisce gli hamburger (c'è infatti il sospetto che la carne non sia igienicamente a norma); quella di un gruppo di clandestini messicani che lavorano nel mattatoio; e quella, infine, di una giovane ragazza, assunta da un fast food ed in crisi rispetto al suo lavoro.

La denuncia contenuta nel film (in alcuni momenti un po' dispersivo ma quasi sempre efficace nel suo messaggio) presenta un doppio binario, quello del percorso della carne animale, dove emerge con forza il contrasto tra l'immacolata asetticità degli spazi in cui la si macella e la violenza che lì viene continuamente perpetrata sugli animali, e quella della "carne umana", dei lavoratori clandestini che si trovano, costretti dalla loro miseria, a

subire, tra umiliazioni di ogni tipo, uno sfruttamento spietato.

Nella scena finale dove gli occhi, paralizzati dal dolore, di un'operaia sono spettatori di una delle innumerevoli morti inflitte agli animali le due situazioni drammatiche finiscono dunque per confluire l'una nell'altra: il mattatoio, che si colloca, incombente, al centro delle vicende umane sembra costantemente ricordare che là dove gli animali sono trattati come cose e letteralmente smontati in un'infernale (e non solo per loro) catena produttiva, in nome di una spietata ed ottusa logica del profitto, finisce per venir meno anche il rispetto per il lavoro, per la dignità, per la salute stessa degli uomini

Un film non perfetto, in certi momenti molto duro che merita comunque di essere visto per lo meno per il coraggio con cui affronta un tema che, purtroppo, resta ancora spesso ai margini della produzione intellettuale d'impegno.

.....

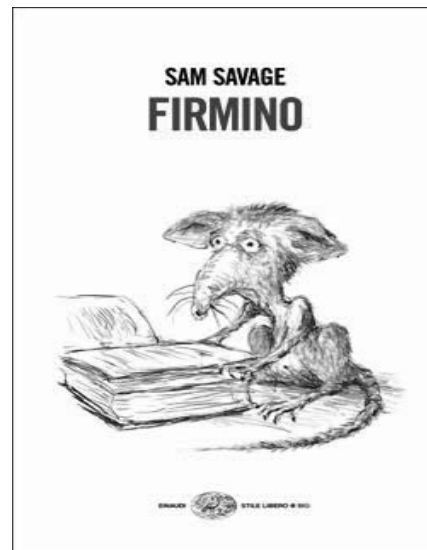
## FIRMINO ovvero il cibo dell'anima

Sam Savage, completamente sconosciuto prima della pubblicazione di "Firmino", edito negli Stati Uniti da una piccola casa editrice con una tiratura decisamente esigua, è diventato celebre in tutto il mondo con questo romanzo che ci cattura e ci commuove, forte di una semplicità che non scivola mai nella banalità.

Nel leggere la storia del topo Firmino, raccontata in prima persona, ci si scopre partecipi, contemporaneamente, di due condizioni: si è lettori e si è protagonisti. Si è lettori perché semplicemente si sta leggendo un libro, delizioso, profondo in certi casi struggente, ma ci si scopre anche protagonisti perché è proprio l'atto stesso della lettura che, in fondo, la fa da padrone nell'intera vicenda.

Firmino è infatti un topino, ultimo di tredici fratelli, nato nello scantinato di una libreria a Boston da una mamma ubriaca e poco raccomandabile. Non c'è praticamente nulla da mangiare in questo rifugio per cui ben presto la soluzione viene trovata: i libri collocati negli scaffali polverosi offrono cibo e riparo.

Firmino, il più debole, il più gracile dei fratelli si accorge ben presto di essere molto attratto dalla carta stampata, che divora nel vero senso della parola: mangia e legge, ma queste due azioni gli fanno ben presto capire che la lettura è nutrimento non solo del corpo ma anche dell'anima. La sua passione per la lettura, la voglia di capire, di assorbire quello che le pagine contengono lo trasformano in un essere di confine: la sua condizione esistenziale, infatti, lo rende uomo solo spiritualmente, mentre il suo smisurato amore per la letteratura lo condiziona facendo di lui un topo solo, separato dagli altri simili. Alienato dalla sua famiglia e incapace di comunicare con gli umani che ama e talvolta mitizza (a partire dal proprietario della libreria, destinato purtroppo a deluderlo crudelmente), Firmino presto realizza che un topo letterato è, in fondo, un topo solo ed abbandonato.



**“Nonostante fossi loquace fino al cicaleccio più inverosimile, ero condannato al silenzio. Il punto è che ero privo di voce. Tutte le frasi meravigliose che si libravano in volo nella mia testa come farfalle, in realtà, svolazzavano in una gabbia da cui non sarebbero mai uscite.”**

Ma questa condizione disagiata di creatura fuori-luogo gli garantisce una ricchezza che, per chi ama leggere, diventa esemplare e confortante: Firmino ci insegna infatti che grazie alla lettura ed all'apertura intellettuale, che essa e solo essa può fornire, gli orizzonti si aprono e ci rendono capaci ad accogliere con curiosità e disponibilità la vita degli altri, anche quando questi altri non appartengono nemmeno alla nostra specie. La distruzione del mondo dei libri ad opera di una modernità ottusa quanto inarrestabile conclude in modo drammatico la vicenda ma nulla può togliere alla ricchezza di una piccola e preziosa vita come quella del nostro simpatico topolino.



# Adozioni del cuore

Cani, gatti e conigli di varie razze, età e sesso che cercano casa.  
Si trovano al Giardino di Jacopo [www.animaliamici.net](http://www.animaliamici.net)



Gatti di varie razze  
ed età, vaccinati  
alcuni già sterilizzati

Info:

Annalisa cell. 336-377272  
Donatella cell. 333-4219697



Gilda, 1 anno affettuosa

Chen femmina timida



Ariel, maschio cerca  
molto affetto



Info: Annalisa cell. 336-377272

Charlie, maschio affettuoso



Conigli di varia razza, età e sesso, vaccinati e alcuni sterilizzati. Info: Cinzia cell. 339-6210963

**E tanti altri animali cercano casa.....speriamo che queste pagine ti siano piaciute.  
Dopo aver letto "Animali come noi" non gettarlo, lascialo invece a qualche amico o  
conoscente: contribuirai a diffondere le notizie animaliste, grazie!**

Se vuoi seguire le nostre iniziative a Verona: [www.lavocedeiconigli.it](http://www.lavocedeiconigli.it)

forum: <http://lavocedeiconigli.forumfree.net>

il sito del rifugio: [www.animaliamici.net](http://www.animaliamici.net)

I 4 gatti



Animali come Noi

Pagine di impegno e cultura dalla parte degli animali

